

test n. 4412 e 4413 del 5 aprile 2010

test n. 4426 e 4427 del 17 aprile 2010

serie 4412 = acqua campione n. 0473

serie 4413 = acqua campione n. 1669

serie 4426 = acqua campione n. 0473 - 12° giorno di conservazione

serie 4427 = acqua campione n. 1669 - 12° giorno di conservazione

Prove eseguite in cieco su due campioni di acqua prelevati dall'acquedotto di Milano il 5 aprile 2010 e denominati con i numeri in codice dal committente sig. Ivan Daffara.

I campioni sono stati raccolti in bottiglie di PET alimentare, di colore verde e trasportati da Milano al laboratorio con un comune automezzo, a temperatura controllata di 20 °C circa. Non hanno subito apparentemente stress di alcun genere.

Le prove di cristallizzazione sono state eseguite nel nostro laboratorio di Cercino lo stesso giorno del prelievo dei campioni, secondo lo standard che prevede: dischi di vetro piano diam. 9 cm - 0,17 g di $\text{CuCl}_2 \cdot 2\text{H}_2\text{O}$ - soluzione acquosa totale 6,00 ml per ripetizione - 5 ripetizioni per campione - $T = 30\text{ }^\circ\text{C}$ - U. Rel. = 60% - ambiente di cristallizzazione controllato per immobilità e orizzontalità dei piani d'appoggio.

A distanza di 12 giorni il test è stato ripetuto su entrambi i campioni, conservati nel frattempo nelle medesime bottiglie del prelievo, a temperatura ambiente (20 °C circa) senza che risultassero in alcun modo alterati durante il periodo di conservazione.

Le immagini presentate sono state scelte come rappresentative di tutte caratteristiche morfologiche delle rispettive serie. Figg. 1-2-3-4 Le stesse immagini sono state esaminate anche al microscopio (40x) - figure 5-6-7-8 - e riprodotte in fotografia

Risultati:

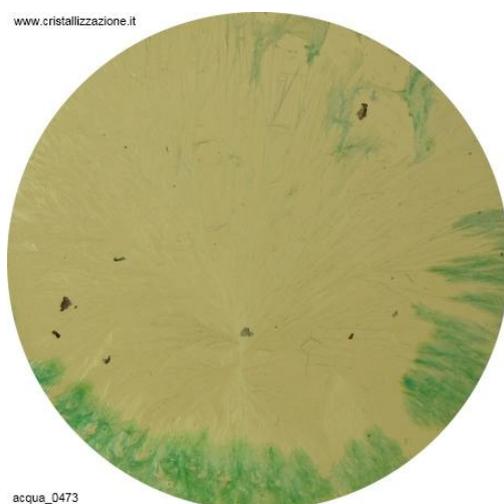


fig. 1 - acqua 0473

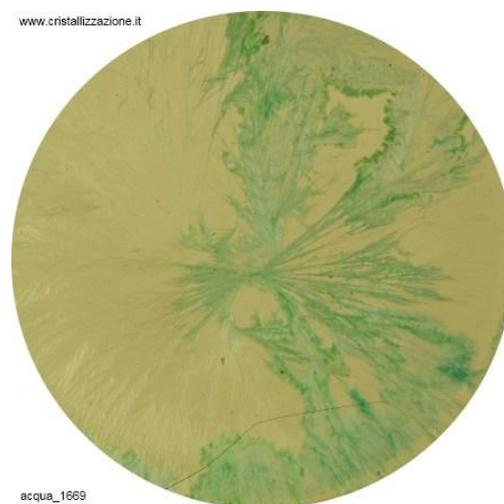


fig. 2 - acqua 1669

Test del primo giorno: le figure di cristallizzazione risultano considerevolmente diverse sia per l'organizzazione complessiva che per la conformazione del tessuto cristallino.

La fig. 1 mostra una fittissima raggiera di formazioni fini (quasi invisibili a causa della scarsa definizione della fotografia ma si possono osservare in dettaglio nel particolare ingrandito di fig. 5) e fittamente diramate verso la periferia. Nel centro di cristallizzazione si osserva una simmetria raggiata con tendenza alla formazione di due lobi principali contrapposti (a destra e a sinistra) tipici delle forme fogliari. Le piastre sono completamente ricoperte dai cristalli il cui gesto di crescita si propaga con grande intensità e grande regolarità fino a tutta la zona mediana e in gran parte della zona periferica. Alcuni tratti della zona periferica mostrano formazioni dendritiche di sale inerte, indice di parziale e locale indebolimento delle forze formative dell'acqua esaminata. La fig. 2 mostra una conformazione affatto diversa: il 20 % circa delle piastre risulta priva di cristalli (cfr. la lacuna circolare al di sotto del centro e quella triangolare in direzione ore 1) e il 50% circa è occupato da dendriti di cloruro di rame abbandonato, privo di impulso formatore da parte dell'acqua in esame. Particolarmente significativo in fatto che tali dendriti crescano già dal centro di cristallizzazione e, di fatto, costituiscano l'impulso determinante di queste figure. Un esempio particolareggiato è visibile nell'ingrandimento al microscopio. (fig. 6). Il segnale è attribuibile a estrema debolezza del campo morfogenetico di quest'acqua.

Il test al 12° giorno

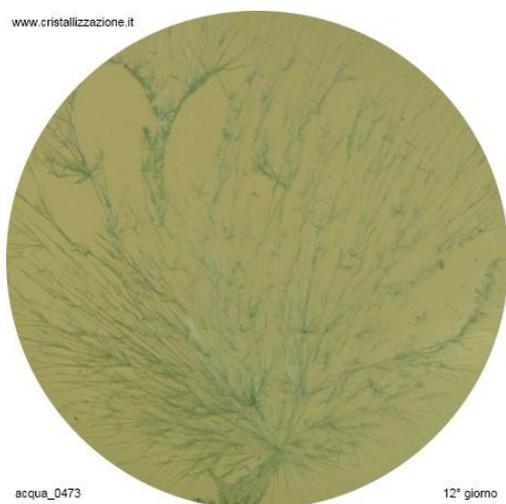


Fig. 3 - acqua 0473 - 12° giorno

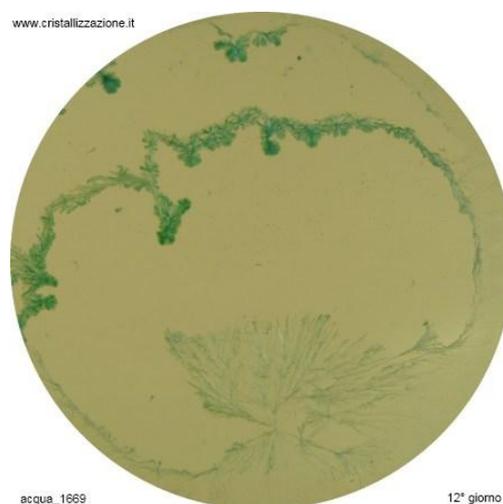


Fig. 4 - acqua 1669 - 12° giorno

Test del dodicesimo giorno: la figura 4 mostra un azzeramento pressoché assoluto del campo di forze vitali del campione. Le piastre risultano prive di cristalli per più o meno l'80% della superficie e le rare formazioni con un minimo di organizzazione non si distinguerebbero da quelle del sale puro e semplice. La fig. 3 mostra invece la stessa struttura della fig. 1 sebbene considerevolmente indebolita e schematizzata, scheletrificata. I cristalli risultano assai più lunghi e di spessore maggiore e le diramazioni principali continuano a originare dal centro fulcro di cristallizzazione, ora a sua volta parzialmente semplificato. Diminuisce il numero di ramificazioni secondarie e compare qualche area lacunosa (cfr. a ore 10-11). Il gesto appare più rigido ma è tuttora presente in quasi tutta la superficie. Le figure risultano più vitali e vivaci, per intensità e organizzazione, non soltanto rispetto alla fig. 4 ma anche rispetto alla fig. 2.

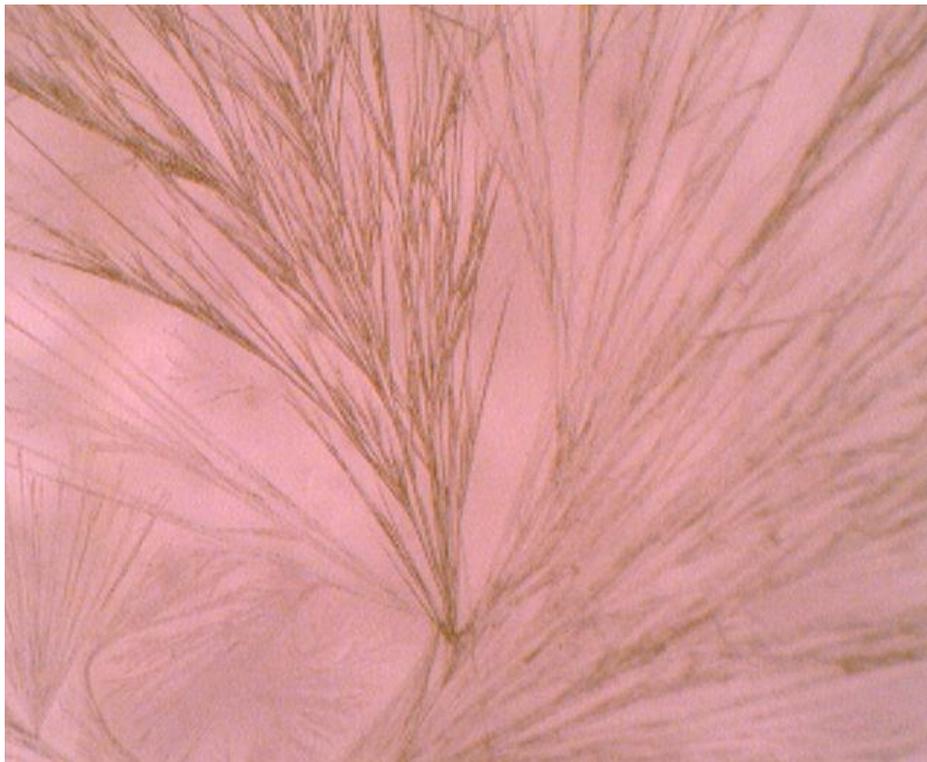


Fig. 5 - acqua 0473 - particolare ingrandito 40x

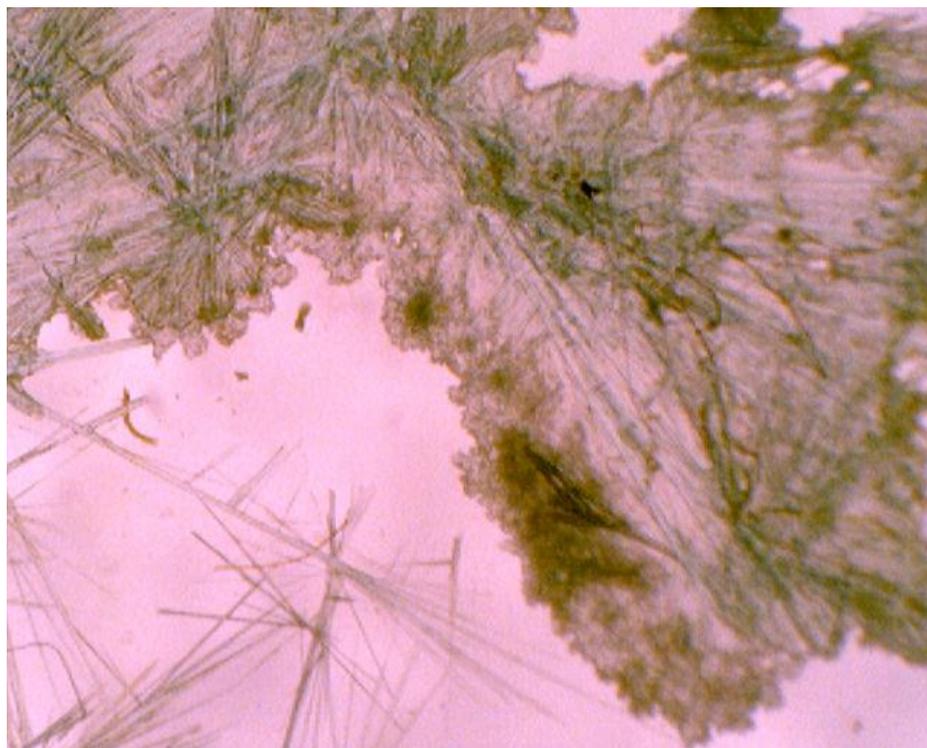


Fig. 5 - acqua 1669 - particolare ingrandito 40x

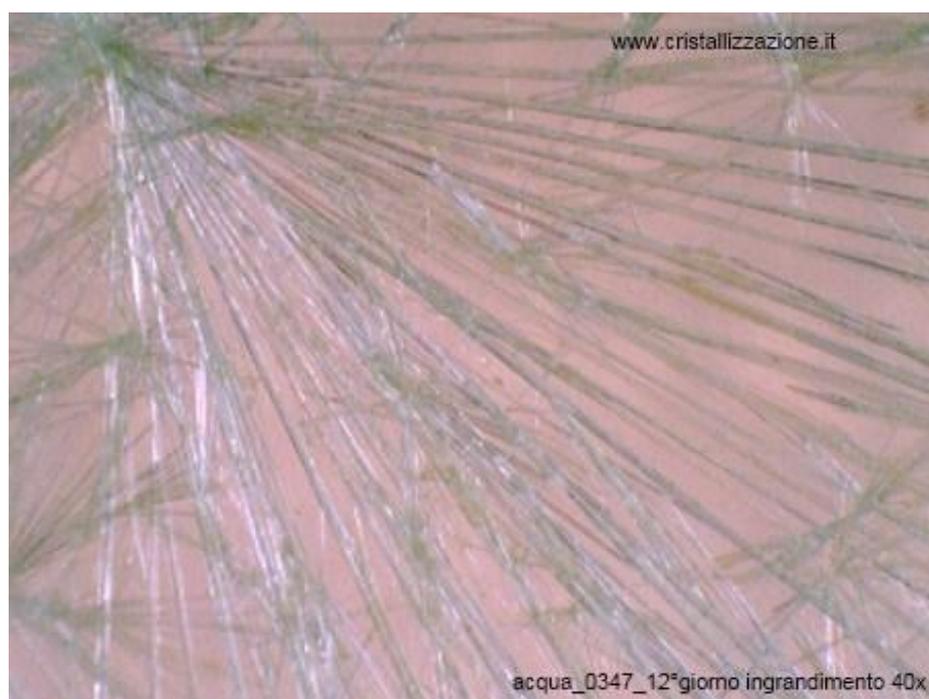


Fig. 7 - acqua 0473 - 12° giorno - particolare ingrandito 40x

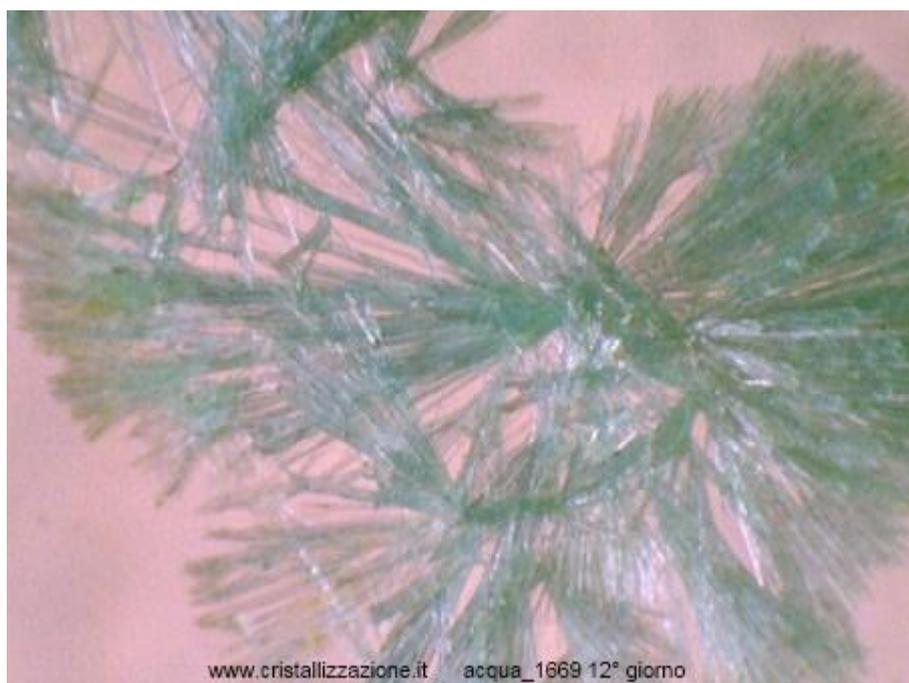


Fig. 8 - acqua 1669 - 12° giorno - particolare ingrandito 40x

Conclusioni: La prova di cristallizzazione mostra un inequivocabilmente la miglior qualità del campione di acqua 0473, intesa come intensità e regolarità del campo morfogenetico-vitale. Il risultato rimane valido anche al dodicesimo giorno di conservazione dei campioni e certifica l'ottima efficacia del trattamento subito dall'acqua in questione.

L'esaminatore:

Peruzzi Maurizio

Associazione per la Cristallizzazione Sensibile